



TEATRO
PASOLINI
CERVIGNANO
STAGIONE
08.09

TEATRO PASOLINI





5 novembre 2008 ore 21

RENATO STRUKEIJ TRIO ROUND ABOUT SKRJABIN

Renato Strukelj/pianoforte
Saverio Tasca/vibrafono
Giovanni Maier/contrabbasso

Alexandr Skrjabin (1872-1915) concepiva la musica (l'Arte) come mezzo per elevare lo spirito e rivelare la luce, la verità. Era solito dire: "Non c'è differenza tra armonia e melodia: sono una cosa sola". Questo pensiero forse può essere considerato l'elemento che ha spinto Renato Strukelj ad approfondire la conoscenza del sistema armonico di Skrjabin, così moderno ed affascinante e così vicino all'approccio mentale tipico del jazz. Il progetto *Round about Skrjabin* si basa principalmente sulle opere pianistiche del primo Skrjabin con qualche incursione nel mondo musicale più visionario dell'ultimo periodo. Il programma della serata è costituito in particolare da citazioni originali, elaborazioni jazzistiche su frammenti estratti dai *Preludi* e dalle *Sonate* e da improvvisazioni libere, intervallate da dialoghi cameristici.



13 novembre 2008 ore 21

LINA QUELLA CHE FA BRUTTI SOGNI

di Massimo Salvianti

regia Pierpaolo Sepe

con Fulvia Carotenuto

Irma Ciaramella, Emanuela Lumare

Andrea Manzalini, Marco Natalucci

una produzione Arca Azzurra Teatro/Teatro Eliseo/Nuovo Teatro Nuovo

con il sostegno di CSS Teatro stabile di innovazione del FVG
Teatro Kismet OperA/Mittelfest 2008

spettacolo vincitore Premio di produzione ExtraCandoni 2007

La storia di Lina è la storia di un piccolo mistero, di un delitto e di una colpa rimossa. Dopo aver ucciso un uomo, il Maresciallo da cui era a servizio fin da ragazza, Lina da trent'anni è chiusa in un istituto psichiatrico. L'incontro con un medico di fede basagliana la aiuterà a ricordare e, accettando il ricordo, a ricostruire le ragioni del suo gesto e forse a superare un trauma. Scorrono così le immagini della poverissima infanzia di Lina in un basso napoletano, gli anni umilianti passati a Firenze a servizio come domestica, l'attaccamento alla piccola Giulia, figlia dei padroni di casa, fino all'affiorare della memoria del suo tragico gesto. L'attrice Fulvia Carotenuto interpreta la protagonista con forza istintuale, calore e umanità, in un ritratto di popolana in cui echeggiano le importanti esperienze teatrali della sua carriera di interprete del miglior teatro partenopeo, da Eduardo a Scarpetta, fino a Mario Martone.



24 novembre 2008 ore 21

REMO ANZOVINO

TABÙ

Remo Anzovino/pianoforte

Gianni Fassetta/fisarmonica

Marco Anzovino/chitarre

Remo Anzovino, pordenonese, classe 1976, è autore di oltre 50 fra colonne sonore e musiche di scena.

Il suo disco d'esordio, *Dispari*, del 2006, è uno straordinario lavoro strumentale che raccoglie uno splendido brano ispirato a Tina Modotti (*Que viva Tina!*) e alcuni temi composti per capolavori del cinema muto come *Nosferatu*, *I misteri di un'anima*, *Il Circo*. Da allora Anzovino ha scritto melodie e commenti musicali per *Ballarò*, *Otto e mezzo* e si sono accorti di lui in molti, da Radio Rai (*Stereonotte*, *Notturno Italiano*, *Hollywood Party*, *Farhenheit*), a Radio Deejay e perfino iTunes, che ha tenuto a lungo il suo disco nella top10 dei dischi jazz.

A Cervignano si esibirà nella sonorizzazione dal vivo di sequenze tratte da grandi film del cinema muto, creando un'unica, grande onda multimediale, fra immagini, musica d'atmosfera da ascoltare ad occhi chiusi. Canzoni senza parole, melodie avvolgenti, per un concerto rivelazione fatto di immagini ri/trovate.

A black and white photograph of a woman with dark hair, wearing a dark dress and a light blue shawl with fringe. She is sitting, looking down at a white plate she is holding in her hands. The plate contains several pieces of bread. The background is dark and textured.

30 novembre 2008 ore 21

GIULIANA LOJODICE LE CONVERSAZIONI DI ANNA K.

liberamente ispirato a *La metamorfosi* di Franz Kafka
testo e regia Ugo Chiti
con Giuliana Lojodice
e con Giuliana Colzi, Andrea Costagli
Dimitri Frosali, Massimo Salvanti, Lucia Socci
una produzione Teatro Eliseo/Arca Azzurra Teatro

La metamorfosi è uno dei racconti più paradigmatici del Novecento: la storia dell'uomo che da un giorno all'altro si ritrova trasformato in uno scarafaggio è diventata il simbolo di una società che fatica ad accettare i "diversi", a partire dalla famiglia.

Ugo Chiti, autore e regista di teatro e cinema (la sua ultima sceneggiatura è per il film *Gomorra*) parte da quel racconto, ma sceglie come protagonista - per darle un nuovo risalto - uno dei suoi personaggi marginali, la figura di Anna, l'anziana vedova che la famiglia Sansa assume come donna tutto fare dopo la sconvolgente metamorfosi del figlio Gregorio. Giuliana Lojodice ne veste i panni in scena e rende magistrale questa "figura sottintesa", ne sottolinea l'umanità e la capacità di compassione, fa trasparire i suoi dolori sofferti in silenzio in un mondo sempre più cinico e insensibile. Il testo dello spettacolo ha vinto nel 2007 il Premio Riccione Teatro per la capacità di "ricondurre anche la diversità più mostruosa alla consapevolezza che la vera diversità consiste nell'essere esclusi dai sentimenti".



15 dicembre 2008 ore 21

INDEMONIATE LA SOGLIA

drammaturgia Giuliana Musso, Carlo Tolazzi

regia Massimo Somaglino

con Sandra Cosatto, Marta Cuscunà, Riccardo Maranzana

Federico Scridel, Massimo Somaglino, Fabiano Fantini

elementi scenografici Belinda De Vito

elaborazioni musicali e luci Claudio Parrino

una produzione Teatro Club Udine/Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

Indemoniate racconta uno straordinario caso di possessione collettiva che esplose in Carnia, nel paesino di Verzegnis, nella primavera del 1878, come una vera e propria epidemia che coinvolse dapprima sette ragazze e poi, in poche settimane, si estese a una quarantina di donne, maritate e anziane. La vicenda è stata ricostruita per il teatro da Carlo Tolazzi e da Giuliana Musso sulla base di accurate ricerche e su documentazioni scritte da storici, antropologi, psicoterapeuti, ognuno dei quali ha cercato di dipanare il mistero di questa “nevrosi collettiva” che riuscì a mettere in crisi al tempo stesso scienza, religione e istituzioni e che fu risolta solo con l’uso della forza e la repressione. Diciassette donne furono infatti internate nel manicomio di Udine. Lo spettacolo fa riemergere dall’oblio questa storia attraverso le voci di un intero paese, il prete, il medico, il sindaco, il matto del paese, le famiglie.

Tutti, tranne le “indemoniate” che tacciono le loro ragioni ma dal loro silenzio continuano comunque a interrogare la nostra identità di uomini del Due mila.



7 gennaio 2009 ore 21

NERI MARCORÈ

UN CERTO SIGNOR G

dall'opera di Giorgio Gaber e Sandro Luporini
al pianoforte Gloria Clemente e Vicky Schaetzinger
elaborazione musicale Paolo Silvestri
regia Giorgio Gallione
una produzione Teatro dell'Archivolt
in collaborazione con la Fondazione Giorgio Gaber

Un certo signor G fa rivivere a più di trentacinque anni di distanza - in una libera ma appassionata rivotazione - il personaggio nato dal genio di Giorgio Gaber che sarà il *leit motiv* di tutta la sua carriera. Il signor G è l'uomo qualunque, la maschera comica e malinconica che cerca di non farsi sopraffare dall'imbecillità e il qualunquismo e si interroga sul senso della propria vita, in maniera beffarda e buffonesca, tenera e utopica.

Neri Marcorè, accompagnato dal vivo da due pianiste, si confronta con un mito del teatro italiano e ci fa riscoprire la sua opera in uno spettacolo costruito in forma di "teatro canzone", invenzione gaberiana e geniale intreccio di monologhi, musica e canzoni. Un amarcord che corre canzone dopo canzone, fra note e parole del "Gaber-pensiero", fra album e spettacoli come *Dialogo tra un impiegato e un non so* e *Far finta di essere sani*, i primissimi del cantautore, passando per *Polli di allevamento* e arrivando all'ultimo, controverso album del 2003, *Io non mi sento italiano*.



19 gennaio 2009 ore 21

MARLENE KUNTZ

IN CONCERTO

Dopo una riuscissima stagione estiva, la band cuneese ritornerà in teatro riproponendo in veste intima e raffinata suoni e parole che hanno fatto la storia del rock italiano.

Cristiano Godano, Riccardo Tesio e Luca Bergia sono accompagnati dal vivo da Luca Lagash Saporiti (La Crus) al basso e Davide Arneodo al violino, rhodes e synth. Una formazione ormai rodata che ha saputo emozionare un pubblico trasversale, da chi li segue con passione da più tempo a chi ha imparato a conoscerli e ad amarli nell'ultimo periodo, più maturo e personale. Il loro ultimo album è *Uno*, realizzato con la straordinaria partecipazione di Paolo Conte e Greg Cohen (contrabbassista di Tom Waits). A impreziosire ulteriormente il contenuto del disco anche il contributo in prosa di alcuni importanti scrittori come Stefano Benni, Marco Bosonetto, Enrico Brizzi, Emidio Clementi, Paolo Conte, Babsy Jones, Marco Lodoli, Carlo Lucarelli, Tiziano Scarpa e Gianmaria Testa con le loro impressioni sulla scia delle suggestioni evocate da ogni canzone.



22 gennaio 2009 ore 21

LA BADANTE

testo e regia Cesare Lievi
scene Josef Frommwieser
costumi Marina Luxardo
luci Gigi Saccomandi
con Ludovica Modugno
Emanuele Carucci Viterbi, Leonardo De Colle
Paola Di Meglio, Giuseppina Turra
una produzione CTB Teatro Stabile di Brescia

La Badante è l'ultimo capitolo di una "trilogia dello straniero" scritta e messa in scena del regista e poeta Cesare Lievi per proporre una riflessione sui cambiamenti indotti nella nostra società dalla presenza dei nuovi immigrati, "stranieri" che entrano nella nostra vita facendo esplodere contraddizioni sociali e mettendo in discussione abitudini quotidiane.

Con il respiro di un giallo in tre parti, *La Badante* si concentra sulle nuove dinamiche di famiglia createsi fra un'anziana madre e i suoi due figli trentenni dal momento in cui i due decidono di affidarla ad una giovane donna dell'Est. Prima temuta e guardata con sospetto dalla signora mentre i figli la difendono, per poi destare sentimenti opposti, ribaltandone le rispettive posizioni, l'ucraina Ludmilla è al centro di una contesa di famiglia che ha origini nella nostra Storia recente e che investe la realtà di una società italiana che vive, oggi, una crisi di ruoli e responsabilità.



9 febbraio 2009 ore 21

BALLETTO DI ROMA

CENERENTOLA

regia, coreografia e scene Fabrizio Monteverde

musica di G. F. Haendel

solista Azzurra Schena (Cenerentola)

costumi Santi Rinciani

light designer Carlo Cerri

maître de Ballet e assistente alle coreografie Stefania Di Cosmo

spettacolo proposto a Cervignano in collaborazione con

Circuito danza del FVG/a. Artisti Associati

La fiaba più famosa dei fratelli Grimm viene ampiamente riscritta dal coreografo Fabrizio Monteverde, oggi uno dei più affermati coreografi in Italia, per la compagnia di danza del Balletto di Roma. Le reminiscenze del racconto d'infanzia si mescolano allora con più attuali punti di vista per diventare sostanzialmente una storia di adolescenza, con i suoi travagli psicologici ma anche con i suoi slanci e sogni.

I due atti della coreografia - accompagnati da una raffinata colonna sonora tratta da musiche di Haendel - ci fanno ritrovare Cenerentola fra le mura di un collegio dove le rivalità fra sorelle lasciano il posto a conflitti e problematiche tipiche di tutte le ragazze della sua età. Al tempo stesso la danza restituisce immutati dalla fiaba temi come il senso del valore delle persone semplici e sincere e l'importanza che nell'adolescenza ha il saper coltivare sogni con la fiducia che si possano avverare.



10 febbraio 2009 ore 21

ROBERTO GATTO

PROGRESSIVAMENTE

OMAGGIO AL ROCK PROGRESSIVE

Roberto Gatto/batteria

John De Leo/voce

Gianluca Petrella/trombone

Luca Mannutza/piano e tastiere

Maurizio Giammarco/sax

Fabrizio Bosso/tromba

Roberto Cecchetto/chitarra e batteria

Francesco Puglisi/basso

Roberto Gatto e i suoi compagni di viaggio celebrano la storia del Rock Progressive, in un omaggio che parte dal clima rarefatto di "Watcher of the Skies", tratta da *Foxtrot* (1972), il quarto album dei Genesis, alla bellissima "I talk to the Wind", ripresa da *In the Court of the Crimson King* (1969), opera prima dei King Crimson, per arrivare a *Trilogy* (1972) di Emerson, Lake & Palmer.

E non possono certo mancare brani come "Sea Song" e "Starting in the middle of the day we can drink our politics away" del grande Robert Wyatt e i Pink Floyd di *Money*. Perché, tutto questo, è più di ogni altra cosa un ritratto, fedele e appassionato, di un periodo musicale indimenticabile. Per questo "lavoro d'amore", Gatto ha voluto al suo fianco vecchi amici come Danilo Rea e Maurizio Giammarco, musicisti sensibili come Francesco Puglisi e Roberto Cecchetto, figure di grande personalità della nuova scena jazz italiana come Gianluca Petrella e Fabrizio Bosso, fino a John De Leo, una voce che diventa strumento.



23 febbraio 2009 ore 21

TRIO G.S.M. GIROTTA SERVILLO MANGALAVITE FOOTBALL

Peppe Servillo/voce

Javier Girotto/saxes soprano, baritono, clarinetto basso e flauti andini

Natalio Mangalavite/piano, tastiere e voce

Capita a volte di trovarsi all'altro capo del mondo e di incontrare inaspettatamente qualcosa che ci appartiene e che forse avevamo dimenticato. Questo è successo, si direbbe, a Javier Girotto, Peppe Servillo e Natalio Mangalavite, in particolare quando i due argentini hanno riconosciuto nell'incontro con il grande Peppe Servillo, cantante e autore della Piccola Orchestra Avion Travel, un'occasione per ritornare alla propria cultura senza retorica, giocando in prima persona la scommessa di scrivere canzoni "nuove". Canzoni "antiche", direbbe viceversa Servillo, che con loro si ritrova a frequentare paesaggi classici del fare musica popolare senza il rischio della ridondanza e della citazione. Javier Edgardo Girotto è il fondatore e leader degli Aires Tango e la sua musica è un mix di tango, jazz, etnica, caratterizzato da molta improvvisazione, scrittura e arrangiamento. Natalio Mangalavite ha accompagnato per quasi 15 anni Ornella Vanoni nei suoi concerti e lavorato al fianco di musicisti come Paolo Fresu, Horacio del Negro Hernandez, Furio Dicastri, Antonello Salis, Michele Ascolese.



12 marzo 2009 ore 21

IL POEMA DEI MONTI NAVIGANTI

un'idea di Roberta Biagiarelli dal libro
La leggenda dei monti naviganti di Paolo Rumiz

regia Alessandro Marinuzzi

con Roberta Biagiarelli e Paolo Fagiolo

scene e costumi Manuela Gasperoni

musiche Mario Mariani

luci Giovanni Garbo

regia Alessandro Marinuzzi

produzione Inteatro/Regione Piemonte/Babelia&C.

con il sostegno di UNCEM Unione Nazionale Comuni Comunità e Enti Montani

con la collaborazione di La Corte Ospitale e Echidna Cultura

Attori che parlano come mappe geografiche, che percorrono chilometri di parole. Settemila, per l'esattezza, come quelli che lo scrittore giornalista Paolo Rumiz ha percorso sulla gobba montuosa della "balena-Italia", lungo Alpi e Appennini, da Fiume e il Golfo del Quarnaro a Capo Sud, alla scoperta di un'Italia vitalissima, ma di cui si parla sempre troppo poco. Un'Italia di valli senza elettricità, case cantoniere, bivacchi, caverne, santuari, luoghi dove ti imbatti in grandi vecchi come Bonatti o Rigoni Stern, in parroci bracconieri, custodi di rifugi leggendari, musicisti in cerca di radici come Francesco Guccini o Vinicio Capossela. Due attori e un regista triestino innamorati di quel viaggio arcano ma ancora possibile anche in un tempo di viaggi virtuali e last minute, si incamminano sulle orme di Rumiz con lo stesso passo fuori dal tempo per dare voce a un'umanità di pensieri, incontri, canzoni, radici, e ritrovandosi, a ogni curva, su ogni salita, pieni di stupore e meraviglia.



26 marzo 2009 ore 21

NATI IN CASA

di Giuliana Musso e Massimo Somaglino

con Giuliana Musso

regia Massimo Somaglino

una produzione La Corte Ospitale

Nei paesi c'era sempre una donna che faceva partorire le donne. La "comare", la chiamavano. Era la levatrice, l'ostetrica insomma.

Nati in casa racconta la storia di una donna che fu levatrice in un paese di provincia di un nord-est italiano ancora rurale.

Scritto a quattro mani da Massimo Somaglino e da Giuliana Musso, lo spettacolo si basa su un catalogo di racconti di vita, incontri, aneddoti, memorie di fatti eccezionali per chi li vive.

L'arrivo di una giovane madre in pieno travaglio in uno dei nostri moderni ospedali pieni di monitor e flebo, diventa l'occasione per fare un salto all'indietro ai tempi in cui di notte suonava un campanello e per la levatrice era sempre una corsa, a piedi, col calesse, in bicicletta e persino a dorso d'asino. Storie di donne coraggiose, di mamme e di bambini venuti al mondo nelle circostanze più avventurose...

Attraverso la memoria, lo spettacolo riesce a essere al tempo stesso un'analisi della maternità di oggi giorno, un decalogo - serio ma anche molto divertente e ironico - sui modi, i tempi, i suoi luoghi, fra figure professionali e protagonisti reali.



6 aprile 2009 ore 21

L'INTERVISTA

di Natalia Ginzburg

con Maria Paiato, Valerio Binasco

e con Azzurra Antonacci

regia Valerio Binasco

scene Antonio Panzuto

costumi Sandra Cardini

luci Pasquale Mari

regista collaboratore Nicoletta Robello

una produzione Teatro Eliseo/Teatro Stabile di Firenze

L'intervista è l'ultima di una serie di commedie scritte per il teatro da Natalia Ginzburg, la grande autrice di *Lessico familiare*, e inaugurata con *Ti ho sposato per allegria*. Scritta pensando per la parte della protagonista a un'amica e grande interprete come Giulia Lazzarini (affiancata allora anche da un giovane Alessandro Haber), e rappresentata per la prima volta al Piccolo Teatro di Milano nel 1988, *L'intervista* riapre il suo gioco scenico a una nuova formidabile coppia di interpreti come Valerio Binasco e Maria Paiato (un felice ritorno a Cervignano!). Un giovane giornalista si reca in una casa di campagna per un'intervista. Nella vana attesa del suo intelocutore, un uomo politico che si è reso irreperibile, Mario si intrattiene con Ilaria, la sua compagna. L'intervista fantasma lascia posto allora all'imprevisto rapporto che si viene a creare fra la donna e l'uomo, un'intimità casuale e inattesa da entrambi... "Non ho voluto per nulla illuminare il mondo del giornalismo di oggi - spiegava al tempo del debutto la Ginzburg - ma piuttosto volevo che apparisse in qualche modo l'Italia di oggi, dove tutto si dissipa e muore e ciò che resta è il desiderio confuso di mettere in salvo qualcosa che è stato bello e nobile, qualcosa che è degno di sopravvivere alla dissipazione e alla distruzione".

**CAMPAGNA ABBONAMENTI
PROSA, DANZA E MUSICA
rinnovo abbonamenti
13 ottobre / 24 ottobre 2008
nuovi abbonamenti
27 ottobre / 13 novembre 2008**

BIGLIETTI PROSA E DANZA

Biglietto singolo
Lina, Le conversazioni
di Anna K., Indemoniate
La Badante, Cenerentola
Il poema dei monti naviganti
Nati in casa, L'intervista
intero 15,00 euro
ridotto 12,00 euro
ridotto giovani 7,00 euro

Biglietto singolo
Un certo signor G
intero 20,00 euro
ridotto 15,00 euro
ridotto giovani 12,00 euro

ABBONAMENTI PROSA E DANZA

abbonamento intero
99,00 euro
abbonamento ridotto
81,00 euro
abbonamento giovani
50,00 euro

BIGLIETTI MUSICA

Biglietto singolo
Renato Strukelj Trio
Remo Anzovino
intero 7,00 euro
ridotto 5,00 euro

Biglietto singolo
Roberto Gatto
intero 10,00 euro
ridotto 7,00 euro
ridotto giovani 5,00 euro

Biglietto singolo
Marlene Kuntz
Trio G.S.M.
intero 15,00 euro
ridotto 12,00 euro
ridotto giovani 10,00 euro

Ridotto: aziendali, gruppi aggregati (min 10 persone), over 65 e disabili
Ridotto giovani: under 25

ABBONAMENTI MUSICA

abbonamento intero
45,00 euro
abbonamento ridotto
35,00 euro
abbonamento giovani
30,00 euro



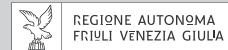
Teatro Pasolini
è una stagione ideata e promossa da
Associazione Culturale Teatro Pasolini

in collaborazione con
CSS Teatro stabile di innovazione del FVG
Cooperativa Bonawentura
Euritmica

con il sostegno di



Comune di Cervignano del Friuli



Centro Commerciale Cervignano

INFORMAZIONI E BIGLIETTERIA

Teatro Pasolini Cervignano, piazza Indipendenza 34
teatropasolini@libero.it
Ufficio abbonamenti telefono 0431.370273
Orari: lunedì e martedì dalle ore 10 alle 12
giovedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 18
Segreteria telefonica con la programmazione cinematografica
telefono 0431.370216

www.cssudine.it
www.euritmica.it